



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Relazione sulla performance 2020
dell'Ente Parco Nazionale della Val Grande
(Art. 13 comma 6 lettera b del Decreto Legislativo 150/2009)

Vogogna, giugno 2021

Indice

1. **PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**
 2. **SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI**
 - 2.1 Strategie del piano e risultati in rapporto agli indicatori di outcome
 - 2.2 Obiettivi del piano e risultati di performance
 - 2.3 Le principali attività svolte nelle sette aree strategiche
 3. **ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE**
 - 3.1 Il contesto esterno di riferimento
 - 3.2 L'Amministrazione
 - 3.3 Il quadro delle attività svolte
 - 3.4 Le criticità e le opportunità
 4. **MISURAZIONE E VALUTAZIONE**
 - 4.1 La performance organizzativa
 - 4.2 Obiettivi individuali
 - 4.3 Trasparenza anticorruzione e livello dei servizi
 5. **RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ**
 6. **PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE**
 7. **IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**
 - 7.1 fasi, soggetti, tempi e responsabilità
 - 7.2 punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.
-
- Allegato 1** **Esiti delle attività svolte nel 2019 in rapporto alle matrici strategiche ed a ciascun indicatore di outcome**
- Allegato 2** **Obbiettivi, piani operativi e quantificazione della performance organizzativa**
- Allegato 3** **Monitoraggio semestrale sull'avanzamento delle attività programmate**

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La Relazione sulla Performance 2020 dell'Ente viene predisposta in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10 del D.Lgs. 150/2009¹ al fine di illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno di riferimento in relazione a quanto programmato con il Piano della Performance per il triennio 2020-2022, alle risorse di cui al Bilancio di Previsione 2020 ed alle schede di attuazione sempre in riferimento al solo anno 2020.

La congiuntura emergenziale che ha caratterizzato la quasi totalità dell'anno in esame e le modalità di risposte organizzative adottate dall'Ente in rapporto all'emergenza COVID 19, ovvero le misure di messa in sicurezza degli spazi e delle attività del personale, di articolazione delle modalità di lavoro in smart working, oltre che di ricadute sulla tempistica delle procedure di alcune attività legate alla sospensione di termini procedurali e allo stesso lavoro in remoto, hanno naturalmente improntato significativamente lo svolgimento delle attività programmate e quelle straordinarie e, quindi, il loro significato ed effetto nello stesso piano della performance.

La relazione è stata comunque predisposta - e si articola - con riferimento a contenuti espositivi che seguono le Linee Guida (LG) per la Relazione sulla Performance n.3 del novembre 2018, redatte dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) che svolge, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR 105/2016, le funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in materia di ciclo della performance². Pur rivolgendosi tali LG ai ministeri, si è assunto, come gli anni precedenti, quanto indicato in apertura delle stesse, ovvero che "resta fermo che gli indirizzi metodologici e le indicazioni di carattere generale sono applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato, che potranno adeguarvisi in sede di predisposizione e validazione delle rispettive Relazioni".

Anche con il 2020 Parco nazionale applica il "Sistema di Misurazione e valutazione della performance" approvato dall'Ente nel gennaio 2019 quale aggiornamento dell'evoluzione normativa intervenuta; e redige la *relazione* considerando i "contenuti minimi" delle nuove LG³ (cfr. pag. 6 delle stesse), ovvero:

- sintesi dei principali risultati raggiunti;
- analisi del contesto e delle risorse (assicurando, per quanto riguarda le risorse finanziarie, la coerenza con le informazioni contenute nel Piano e nella Nota integrativa al Bilancio consuntivo);
- misurazione e valutazione:
 - ✓ della *performance* organizzativa;
 - ✓ della *performance* individuale.

Relazione e contenuti che, va ricordato, sono da riferire alle dimensioni di bilancio e di personale (9 persone oltre al direttore, ovvero una in meno del 2019 non essendo stato coperto 1 posto in mobilità per assenza di richieste al bando emesso) di un Ente non economico quale è il Parco nazionale della Val Grande.

Sebbene si sia necessariamente provveduto ad una rideterminazione di ordine e priorità degli interventi, oltre che di definizione di nuove attività (cfr Allegato 3, Monitoraggio semestrale sull'avanzamento delle

¹ Come aggiornato dal DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (17G00088) (GU Serie Generale n.130 del 07-06-2017).

² Si richiama che a livello nazionale il ciclo della performance è stato attribuito alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT), poi divenuta Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Il decreto legge n. 90 del 2014 (convertito nella legge n. 114/2014) ha trasferito tale competenza al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

³ Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance. Linee Guida n.3, novembre 2018, pag. 6.

attività programmate), la relazione mantiene comunque quella puntualizzazione ed esplicitazione di indicatori e target di riferimento messi a punto negli anni passati con il Piano della performance, trovandovi compiutamente espressi valori quantitativi, nonché il collegamento di tutti gli obiettivi con le risorse economico finanziarie.

In coerenza con le LG 3/2018 la Relazione annuale sulla performance persegue due finalità principali, quella di essere “strumento di miglioramento gestionale grazie al quale l’amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti nell’anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della performance”, e quello di essere uno “strumento di accountability attraverso il quale l’amministrazione può rendicontare a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato e gli eventuali scostamenti – e le relative cause – rispetto agli obiettivi programmati”.

A seguito della modifica all’articolo 10 del d.lgs. n. 150/2009 operata dal d.lgs. 74/2017 entro il 30 giugno di ogni anno le amministrazioni pubblicano, sul proprio sito istituzionale e sul Portale della performance, la Relazione annuale sulla performance, approvata dall’organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall’OIV.

2. SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

In questo capitolo, come richiesto dalle linee guida sono presentati, con una logica a cascata, i risultati di performance conseguiti dall'Ente parco nel corso dell'anno 2020. In accordo con le LG 2018 tali risultati vanno riferiti a processi e progetti e a singole unità organizzative dell'Ente (i Servizi tecnici ed amministrativi), secondo una chiave di valutazione di performance complessiva interna ed esterna all'ente da leggere in modo complementare al SMVP. In particolare il sistema di restituzione dei risultati estesi all'insieme delle attività ordinarie e straordinarie, costituisce, per il nuovo SMVP entrato in vigore con il 2019, il riferimento per la valutazione della performance organizzativa.

Nei paragrafi seguenti si possono così esaminare i risultati di sintesi per i sette raggruppamenti strategici del piano associati alla pluralità di indicatori di outcome adottati per ogni obiettivo operativo (cfr 2.1), quindi, in maniera più articolata le tabelle valutative della performance complessiva (cfr 2.2 e allegato 1).

Il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi complessivi con la misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'ente (con la valutazione dell'OIV dell'ente) e la valutazione individuale sono invece descritti al capitolo 4, con il relativo allegato 2.

2.1 *Strategie del piano e risultati in rapporto agli indicatori di outcome*

Con l'avvio della performance (triennio 2011-2013) l'Amministrazione aveva fissato una serie di obiettivi che, stante il carattere iterativo e di prima implementazione del piano, hanno mantenuto di fatto, e nella loro integrità, il loro valore generale fino al 2016 quando è stato avviato un nuovo ciclo gestionale.

Il nuovo ciclo gestionale avviato nel 2016 con il documento "Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente" (delibera Consiglio Direttivo n. 4 del 26/1/2016), da una parte confermava la continuità dell'architettura complessiva della strategia dell'ente sulle sette aree tematiche di azione, dall'altra ha ridefinito gli elementi di contesto e di priorità che dovevano caratterizzare il ciclo amministrativo dei nuovi organi, specificandone, con l'approvazione dei singoli piani della performance gli obiettivi e le priorità dell'anno, vuoi per l'ente nel suo complesso, vuoi per le performance individuali del personale e del direttore.

In particolare gli obiettivi per le diverse aree di lavoro sono i seguenti:

- perseguimento degli obiettivi istituzionali
- miglioramento progressivo degli habitat
- miglioramento progressivo della infrastrutturazione leggera della fruizione (sentieri, bivacchi e rifugi)
- rafforzamento dell'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio
- razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco
- collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni allo scopo di attuare progetti transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità istitutive proponendosi anche per il triennio 2020-2022 a divenire incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

Dal punto di vista della performance dell'insieme del piano, e quindi organizzativa, tale finalità trova in primo luogo esito nella capacità degli indicatori di outcome di dare consistenza esplicita ai risultati raggiunti nella matrice di relazione tra insieme degli indicatori e loro connessione con singolo obiettivo strategico.

Al fine di costruire tale matrice di sintesi valutativa in rapporto agli indicatori di outcome, nonché quella quantitativa del grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dalle singole attività (cfr. successivo paragrafo 2.2), sono state predisposte le matrici riportate in allegato 1.

In tali matrici si sono evidenziate, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, il livello di interazione tra articolazione degli obiettivi strategici e sistema degli indicatori di outcome individuati per ogni specifica area strategica. A ciascun "incrocio" obiettivo/indicatore di outcome sono associate le attività previste, contraddistinte dalla sigla numerica (UPCN n., UPGR n., AP n., PF n., UD n.) che identifica le schede del piano delle attività, che prendono diversa colorazione (icona colorata) in ragione del loro grado di capacità di risposta allo stesso indicatore di outcome. Inoltre, stante la situazione organizzativa e di sviluppo delle attività determinatesi nel 2020 a seguito dell'emergenza COVID 19, sono anche evidenziate con la sigla "n.v." (non valutabili), le azioni e le attività che non hanno avuto seguito nel corso dell'anno; ovvero delle attività che per proroghe dei termini, inattuabilità di azioni in campo e/o determinazione di altre priorità, non hanno potuto svolgersi in maniera adeguata a soddisfare positivamente l'indicatore di outcome selezionato.

L'insieme degli indicatori di outcome, rappresentati nella matrice che segue, spiega la misura della prestazione complessiva rispetto alla singola area strategica e all'insieme delle aree strategiche. Sarà invece l'incrocio tra singolo obiettivo e singolo outcome ad evidenziare fino a che punto quella specifica interazione si è realizzata attraverso una o più azioni operative del piano richiamate nella stessa casella di incrocio. Azioni operative che a loro volta assumono tre colorazioni diverse (verde, arancione e rossa) in ragione dei target raggiunti dalle singole attività ivi previste.

La costruzione delle sette matrici riportate in allegato 1 ha consentito quindi di avere un compendio delle attività dell'anno 2020, propedeutico alla duplice restituzione di risultato: quella della capacità dell'azione del parco a rispondere alla molteplicità degli indicatori di output individuati, quella di definizione quantitativa del grado di raggiungimento degli obiettivi che si vedrà al paragrafo successivo.

Nella figura seguente sono rappresentati, in relazione al flow-chart logico-operativo dell'**albero della performance** disegnato nel piano, i sette raggruppamenti tematici strategici ai quali sono collegati i risultati di sintesi conseguiti nel corso del 2020 per singolo indicatore di outcome e per target complessivi.

La misura del risultato (indicatore outcome) è evidenziata dalla colorazione del riquadro⁶, che determina fino a che punto i risultati sono stati conseguiti attraverso una gerarchizzazione per tre livelli:

⁶ La colorazione dell'indicatore di outcome assume valore verde (pieno risultato) quando almeno metà delle azioni operative "qualificanti" quella riga di outcome sono positive (icone/faccine verdi associate alle azioni del piano identificate dalla sigla delle schede dedicate), valore arancione quando le 'faccine' arancioni sono prevalenti e/o c'è una posizione di parità tra esiti positivi ed esiti negativi delle azioni, infine valore rosso quando sulla riga le azioni del piano non raggiunte sono almeno il 50% di quelle complessive. In bianco sono invece indicati quegli indicatori di outcome che per le ragioni di rideterminazioni organizzative legate al COVID 19 non sono oggetto di valutazione.

Il colore delle singole "faccine" riflette a consuntivo il raggiungimento dei target assegnati a ciascun indicatore dell'obiettivo operativo in termini quantitativi oppure qualitativi a seconda del caso. Di questi risultati si dà conto nel successivo paragrafo.

Nelle matrici vi sono inoltre sigle neutre (sigle non colorate) che sono state applicate ad alcune azioni previste nel piano delle attività, che per ragioni per lo più esterne all'organizzazione dei servizi, sono state necessariamente posticipate per sostanziali aspetti procedurali e autorizzativi non dipendenti totalmente dal parco.

Le sigle delle attività riportate nelle tabelle riconducono anche alle strutture di servizio dell'ente che sono:

AP Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente

PF Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio

UPCN Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa

UPGR Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione.

- a) il risultato di outcome è stato pienamente raggiunto (verde)
- b) il risultato di outcome è stato raggiunto parzialmente, ma è in linea con l'orizzonte temporale di raggiungimento dell'obiettivo strategico pluriennale (arancione);
- c) il risultato di outcome non è stato raggiunto (rosso).

Matrice risultati di sintesi per i sette raggruppamenti strategici						
Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico	Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario	Governance e sviluppo locale	Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità, nonché supporto alla ricerca scientifica	Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile	Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio e dei rischi idrogeologici	Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione
<i>Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness</i>	<i>Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali</i>	<i>Coinvolgimento e governance delle rappresentanze /istituzioni locali in progetti finalizzati</i>	<i>Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	<i>Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP</i>	<i>Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)</i>
<i>Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. GIS/database faunistico</i>	<i>Coinvolgimento comunità e associazioni locali in progetti congiunti.</i>	<i>Attivazione di progetti in ambito rurale</i>	<i>Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici</i>	<i>Incremento dell'offerta dei servizi</i>	<i>Contenimento presenza cinghiale</i>	<i>Pervasività/condizione delle funzioni tra servizi diversi</i>
<i>Ampliamento dell'area protetta</i>	<i>Coinvolgimento comunità e associazioni locali in progetti congiunti</i>	<i>Attivazione progetti cambiamenti climatici (parchi per il clima)</i>	<i>Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)</i>	<i>Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione</i>	<i>Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area ZSC/ZPS del parco.</i>	<i>Miglioramento della trasparenza</i>
<i>Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle</i>	<i>Accrescimento della conoscenza dei residenti sul</i>	<i>Valorizzazione competitiva delle</i>	<i>Incremento della partecipazione</i>	<i>Implementare azioni congiunte con</i>	<i>Incremento delle azioni congiunte con</i>	<i>Attività di prevenzione della</i>

Anche nel piano del 2020 si è inoltre dato rilevanza ad alcuni progetti di carattere integrato riponendo le attività delle singole azioni sotto la direzione dell'ente, quindi con una ulteriore sigla di riferimento "UD".

<i>risorse naturali del parco</i>	<i>valore del patrimonio materiale ed immateriale.</i>	<i>produzioni locali</i>	<i>ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori)</i>	<i>altri enti parco</i>	<i>l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.</i>	<i>corruzione</i>
<i>Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari</i>	<i>Acquisizione conoscenza valore immateriale UNESCO "terrazzamenti"</i>	<i>Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.</i>	<i>Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema convivenza con il predatore lupo</i>	<i>Diversificazione e dell'offerta di servizi su target specifici</i>	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	<i>Tutela dei dati personali</i>
<i>Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione</i>	<i>Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"</i>	<i>Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali</i>	<i>Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco</i>			<i>Permeabilità competenze e professionalità</i>
<i>Coinvolgimento associazioni locali di volontariato, pescatori ecc.)</i>	<i>Conservazione Villa Biraghi (sede)</i>					<i>Integrazione interna attività uffici</i>
<i>Gestione MAB UNESCO</i>	<i>Identificare BBCCAA paesi mappe di comunità</i>					<i>Aggiornamenti o strumenti di governo e regolazione</i>
<i>Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali</i>						<i>Strumenti di piano e nuova programmazione</i>
<i>Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco.</i>						<i>Monitoraggio attuazione attività programmate</i>
<i>Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico del parco</i>						<i>Reperimento risorse esterne</i>
<i>Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle</i>						<i>Corretta applicazione dei contratti di lavoro e della</i>

<i>biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche</i>						<i>norma in materia di lavoro pubblico</i>
<i>Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco</i>						

Legenda risultati:

- In verde i risultati pienamente raggiunti rispetto al target programmato
- In arancione i risultati che, rispetto al target programmato, non sono stati completamente raggiunti e/o presentano margini di miglioramento e completamento da perseguire nel corso del 2020
- In rosso i risultati che, sempre rispetto al target programmato, non sono stati raggiunti e necessitano una trattazione più compiuta nel periodo pluriennale di considerazione del piano.
- In bianco gli indicatori di outcome privi di valutazione per ridefinizione degli obiettivi emergenza Covid 19

Come si può osservare nel 2020 alle sette aree strategiche dell'azione del parco sono stati associati 51 indicatori di outcome, 3 in meno rispetto al 2019, nonché 4 relativi a quelli non valutati.

Dalla matrice emerge, in prima istanza, una valutazione di sintesi dell'andamento della performance rispetto l'insieme delle aree strategiche ed i relativi obiettivi operativi. Il mosaico dei colori consente infatti di cogliere, attraverso le gradualità degli stessi, il grado e la "mappa" dei risultati raggiunti.

Su 51 indicatori considerati 48, pari al 94%, risultano positivamente raggiunti, 3 non completamente raggiunti (6 %).

Va specificato che le azioni/attività "aggiuntive" sopraggiunte e/o intraprese al di fuori del piano di attività hanno in parte modificato l'ordine delle priorità e di svolgimento secondo quanto definito dall'organo politico amministrativo in ragione dell'emergenza Covid e sono state conteggiate nel bilancio qui esposto.

Va inoltre richiamato per le parti non valutate che si tratta di indicatori di outcome riferiti al coinvolgimento delle istanze del territorio, in particolare quelle di attivazione dei piani (del parco, di gestione della ZSC, della fase 2 della CETS), che si relazionano, da una parte con le effettive dinamiche di implementazione dei piani, dall'altra al fattore "tempo" delle risorse umane interessate nell'azione di accompagnamento della governance dei progetti relativi al coinvolgimento degli attori locali.

Nel primo caso si tratta di dinamiche condizionate in primo luogo dai "tempi della politica", ovvero di decisioni in corso relative all'ampliamento del parco in particolare, che si sono al fine determinate con espressione di parere del Ministero e determinazione ufficiale dei confini di ampliamento solo alla fine dell'anno. Si tratta in ogni caso di obiettivi di coinvolgimento che, nella misura in cui appartengono ad obiettivi operativi pluriennali, dovranno avere una modalità di attenzione e più efficace svolgimento nello stesso periodo di validità del piano della performance. Nel secondo si tratta di trovare strade alternative per sostenere il processo partecipato che non sono per altro mancate con la continuità ed il successo partecipativo del progetto "mappe di comunità".

2.2 Obiettivi del piano e risultati di performance

Il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini quantitativi è l'oggetto di questo capitolo che costituisce il complemento alla disamina della performance sopra delineata e sviluppata in rapporto agli indicatori di outcome di ciascuna obiettivo strategico, nonché del livello di raggiungimento dei target assegnati ad opera di ciascuna attività così come rappresentate nelle sette matrici relative alle aree strategiche (allegato 1).

In particolare, il raggiungimento degli obiettivi di performance è qui descritto attraverso l'espressione quantitativa del grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dagli obiettivi operativi.

Sotto il profilo procedurale va qui ricordato che tale approccio di quantificazione nasceva dai feedback di monitoraggio della Relazione sulla performance 2011, con i quali la CIVIT aveva predisposto istruzioni per la compilazione degli allegati della delibera CIVIT n.5/2012. Questi valori quantitativi si sono comunque mantenuti, nonostante la misurazione quantitativa della performance organizzativa sia prevista dalle LG 2018 e illustrata al capitolo 4. Si tratta infatti di una quantificazione della performance che consente di disporre, per gli stakeholder e per l'organo politico amministrativo, e di rendicontare a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel periodo considerato.

Sulla scorta delle matrici di risultato sopra illustrate si è dunque proceduto a predisporre la tabella-obiettivi di seguito riportata, costruendo target (n. azioni del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori, ottenendo così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Descrizione Obiettivo	Ambito Obiettivo	Risorse Finanziarie (*)	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori		Grado di Raggiungimento Obiettivo	Note
Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. GIS/database faunistico Ampliamento dell'area protetta Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari Conservazione ecosistema del parco con azioni/interventi di frammentazione	11 azioni	7 4	 NV	100	

Implementare ed integrare la connettività ecologica	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità. Ampliamento dell'area protetta. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Gestione MAB UNESCO	6 azioni	2 4	😊 NV	100	
Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Coinvolgimento associazioni locali di volontariato, pescatori ecc.) Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali. Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche	6 azioni	6	😊	100	
Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche attraverso il Sesia Val Grande Geopark	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco. Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	3 azioni	2 1	😊 NV	100	
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità.. Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco.	6 azioni	5 1	😊 NV	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness

Valorizzare il patrimonio forestale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco. Riqualificazione del patrimonio boschivo, riduzione del carico di combustibile, aumento della resistenza al fuoco	5 azioni	5	😊	100	Spesa ricompresa nell'obiettivo Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali.	5 azioni	4 1	😊 😐	95	
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	no	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Conservazione Villa Biraghi Identificare BBCCAA paesi mappe di comunità	4 azioni	3 1	😊 NV	100	
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco". Identificare BBCCAA paesi mappe di comunità <i>Acquisizione conoscenza valore immateriale UNESCO "terrazzamenti"</i>	8 azioni	7 1	😊 NV	100	
Preservare e valorizzare la cultura materiale	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale. Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	4 azioni	4	😊	100	
Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti.	2 azioni	2	😊	100	

Sostenere progetti pilota di sviluppo a partire da fattori endogeni dello sviluppo	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento e governance delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati Attivazione di progetti in ambito rurale Attivazione progetti cambiamenti climatici (parchi per il clima)	4 azioni	2 1 1	😊 ☐ 😞 NV	91,67	
Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	2 azioni	1 1	😊 ☐ NV	100	
Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati. Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi, operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.	4 azioni	3 1	😊 ☐ NV	100	
Migliorare il sistema dell'offerta	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi, operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco. Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali.	2 azioni	2	😊	100	
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici. Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)	5 azioni	4 1	😊 NV	95,83	
Educare alla sostenibilità	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali (volontariato, CAI, cittadini, Donne del parco, amministratori).	1 azione	1	😊	100	

Garantire adeguate informazioni/ comunicazioni alle comunità del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività. Sensibilizzazione delle comunità locali e dei visitatori del parco sul tema della convivenza con il lupo.	2 azioni	2	😊	100	
Promuovere la ricerca scientifica	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Incremento delle conoscenze scientifiche del territorio del parco.	2 azioni	2	😊	100	
Promuovere l'ecoturismo	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco Incremento dell'offerta dei servizi Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici	4 azioni	4	😊	100	
Mantenimento/gestione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	11 azioni	9 2	😊 ☐ 😞	95	Nel totale delle azioni non sono conteggiate 6 attività slittate al 2018
Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	3 azioni	3	😊	100	Nel totale delle azioni non sono conteggiate 2 attività slittate al 2018

Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione.	2 azioni	2	😊	100	
Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco.	2 azioni	1 1	😊 NV	100	
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Implementare azioni congiunte con altri parchi	3 azioni	2 1	😊 NV	100	
Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RCP)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP	2 azioni	2	😊	100	
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Contenimento presenza cinghiale.	1 azione	1	😊	100	
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco	2 azioni	1 1	😊 NV	100	
Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco.	1 azione	1	😊	100	
Promuovere accordi di partenariato tra enti per	<i>Contenimento della spesa</i>	SI	<i>Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco</i>	1 azioni	1	😊	100	

interventi di risanamento e riqualificazione e dissesti idrogeologici								
Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi). Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione Tutela dei dati personali	7 azioni	7	😊	97,5	
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	3 azioni	2 1	😊 NV	100	
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale		SI/NO	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi) Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione Tutela dei dati personali Permeabilità competenze e professionalità Integrazione interna attività uffici Corretta applicazione dei contratti di lavoro e della norma in materia di lavoro pubblico	22 azioni	19 3	😊 NV	100	
Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	<i>Pari opportunità</i>	SI	Permeabilità competenze e professionalità.	1 azione	1	😊	100	
Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	NO	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione. Strumenti di piano e nuova programmazione	6 azioni	1 3 2	😊 😊 NV	81	

Integrare e valorizzare compiti e ruolo RCP	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi. Integrazione interna attività uffici.	4 azioni	2 😊 2 🟡 2 😞	87,5	
Fundraising	<i>Contenimento della spesa</i>	NO	Reperimento risorse esterne	1 azione	1 😊	100	
Efficacia risorse e attività piano della performance	<i>Standard di qualità e carte dei servizi</i>	SI	Monitoraggio attuazione attività programmate	1 azione	1 😞	75	
Note generali							

<p>(*) legenda campo Risorse finanziarie: SI: tutte le azioni previste disponevano di un budget nel bilancio di previsione NO: le azioni non prevedono oneri finanziari diretti a carico del bilancio dell'Ente Parco, ma vengono realizzate con lavoro degli uffici e/o budget gestiti da partner di progetto SI/NO: alcune azioni hanno un budget adeguato rispetto agli output attesi, altre vengono realizzate con lavoro degli uffici</p> <p>(**) Le voci di bilancio sono strutturate per capitoli non riconducibili automaticamente ai singoli obiettivi, bensì ad azioni che non corrispondono in maniera univoca agli stessi. In questa sede si evidenzia quindi la correlazione tra risorse finanziarie e obiettivi, nonché laddove non contemplate risorse a bilancio, la realizzazione delle attività con azioni e attività dirette in capo alle risorse umane dei servizi coinvolti</p>

2.3 Le principali attività svolte

Di seguito si illustrano sinteticamente non solo l'insieme delle azioni delle sette aree strategiche dell'albero della performance, ma anche quanto derivato alle attività dell'anno dalla particolare congiuntura lavorativa e programmatica conseguente allo stato di emergenza e di riorganizzazione operativa connessa alla crisi pandemica da Covid 19, oltre che dal secondo bando "Parchi per il clima" del Ministero dell'ambiente (oggi della Transizione Ecologica, MiTE) che, con le sue tipologie di azione e le sue risorse quasi doppie del finanziamento ordinario, interagisce strutturalmente sugli stessi obiettivi strategici dell'ente.

Si rimanda invece al successivo capitolo l'illustrazione dei risultati della performance complessiva (organizzativa) e di quelli attribuiti come obiettivi alle attività dei quattro servizi dell'ente.

La realizzazione del disegno strategico secondo gli obiettivi, i tempi e le procedure delineate nella programmazione integrata al documento di Bilancio nel 2020 è avvenuta dunque da una parte con la sollecitazione di soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, in particolare attraverso il ruolo della Comunità del Parco; dall'altra, in ragione della congiuntura legata all'emergenza COVID 19, con aggiunte operative avvenute man mano nel corso dell'anno, e in funzione delle quattro tipologie di azione finanziate dal bando "parchi per il clima".

Per quanto attiene l'emergenza Covid 19, ciò è potuto avvenire, si veda la scheda di monitoraggio in allegato 3, da una parte con una riorganizzazione delle attività degli uffici con il lavoro in smartworking, le misure di sicurezza igienico sanitaria, i servizi all'utenza diversificati, ecc., dall'altra con nuove attività esterne incentrate sulla finalità e sulla volontà dell'Ente di svolgere un ruolo strategico di sostegno al riavvio delle attività turistiche del parco con l'offerta di nuovi servizi e iniziative necessarie al rilancio

complessivo del territorio. Per quanto attiene invece le azioni “Parchi per il clima”, esse sono state distribuite, in ragione dei loro contenuti tematici, nelle stesse aree strategiche.

Veniamo quindi ad una disamina delle attività delle sette aree strategiche del piano della performance, a quelle conseguenti all’azione di indirizzo che si è voluto dare, con il Decreto presidenziale n. 6 del 17-06-2020, in ragione della crisi pandemica e della “ripartenza”, ed infine a quelle del bando “parchi per il clima”.

Con il Decreto presidenziale si è voluto dare un atto di indirizzo per le azioni dell’Ente, integrative e/o alternative a quelle della programmazione ordinaria, a sostegno del territorio. In particolare si sono approvati i seguenti indirizzi di azione che hanno in parte ridefinito contenuti e priorità delle attività (e delle spese) dell’anno:

- dare corso a iniziative condivise per affrontare gli impatti del COVID-19 e della conseguente crisi sul contesto socio-economico del parco, in particolare sul comparto turistico e sul suo indotto;
- sostenere la proposta del programma denominato “50 sfumature di Parco” predisposto dall’Ufficio competente in collaborazione con le guide Ufficiali del Parco;
- promuovere la sperimentazione di un “cestino” di prodotti tipici da offrire nell’ambito delle escursioni guidate in collaborazione con i produttori dei comuni del Parco;
- coordinare la promozione del progetto UNA Festival – il respiro dei Parchi – in accordo con il Parco Nazionale della Dolomiti Bellunesi, il Parco Regionale del Monviso – nonché con altre aree protette regionali e nazionali;
- contribuire, nell’ambito delle convenzioni in essere con le Associazioni che gestiscono strutture ricettive (rifugi del CAI e dell’Associazione Nazionale Alpini), ad azioni di promozione mirate per la fase di ripartenza post Covid-19 anche attraverso il sostegno economico che aiuti gli operatori a dotarsi delle attrezzature e forniture necessarie ad accogliere i visitatori in condizioni di sicurezza per garantire le norme anti-contagio;
- sostenere con azioni e interventi le necessarie opere e misure atte a garantire in sicurezza il funzionamento delle strutture ricettive del parco costituite dall’ostello di Cicogna e dal rifugio di Parpinasca;
- individuare forme gestionali del CEA-Acquamondo di Cossogno perché la struttura possa dare continuità alle attività cui la stessa è destinata favorendo il coinvolgimento delle comunità locali con iniziative culturali, ricreative destinate in particolar modo ai più giovani;
- prevedere la possibilità per gli escursionisti di pernottare nel parco nel rispetto dell’ambiente con modalità alternative all’uso dei bivacchi;
- dare corso all’attuazione dei programmi previsti con le risorse economiche disponibili nel bilancio di previsione 2020.

Come sopra richiamato un posto di rilievo per le prospettive strategiche di medio periodo di azione dell’Ente hanno occupato, oltre alle azioni già definite con il bando 2019, la partecipazione al secondo bando del Ministero dell’Ambiente “Programma di interventi per l’efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali”, che ha visto il riconoscimento del progetto del parco “Compendio CO2: un parco resiliente su foreste, habitat, accessibilità ed energia-2020”, approvato con decreto del Presidente dell’Ente Parco ed interamente finanziato dal Ministero dell’Ambiente con i proventi delle aste CO2, per complessivi 2.812.027,17 euro,

Il progetto “Compendio CO2: un parco resiliente su foreste, habitat, accessibilità ed energia”, nella sua duplice annualità 2019-2020 individua con schede-progetto le azioni pluriennali candidate dal Parco nelle quattro tipologie di intervento stabilite dal Ministero dell’Ambiente:

- Tipologia I - Interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici
- Tipologia II - Efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell’ente parco
- Tipologia III - Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile
- Tipologia IV - Interventi di gestione forestale sostenibile

Come è intuibile dai temi su esposti parte delle schede progetto rispondono a obiettivi strategici propri di quanti esposti “nell’albero della performance”, e quindi, nella loro operatività hanno trovato dislocazione nelle schede di attività del piano della performance.

Venendo alla disamina delle attività delle sette aree strategiche del piano della performance, una prima area di riferimento è quella che definisce gli obiettivi strategici collegati al tema della “Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico”, dove sono comprese a bilancio attività che per il loro carattere interdisciplinare e polivalente rispondono ad obiettivi strategici quali:

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

Un ruolo cruciale in questa area strategica ha continuato ad essere svolto dal contributo straordinario alla ricerca attraverso la Direttiva Biodiversità, anche se con risorse parzialmente ridotte rispetto le annualità precedenti ma, soprattutto con un indirizzo di attività uguale per tutti i parchi nazionali, attività da dedicare al tema degli impollinatori con il monitoraggio e la ricerca sullo stato della loro presenza. Attività che stante l’emergenza Covid 19 non ha di fatto potuto essere avviata stante l’impossibilità di uscite nella stagione primaverile.

In accordo con i quattro parchi nazionali dell’arco alpino si è data inoltre continuità alle attività da completare nelle otto aree tematiche di ricerca oggetto del protocollo nonché, per il nostro ente, alla edizione degli Atlanti tematici con un impegno di spesa che ha consentito la realizzazione e stampa di quello sugli uccelli nidificanti del parco. Ancora, nel quadro delle risorse economiche disponibili dalle precedenti direttive, con sopralluoghi ed appositi approfondimenti, si sono definiti i contenuti per il protocollo di attività con il DISAFA di Torino.

Sul piano della ricerca, dopo la conclusione delle attività dell’università di Bolzano sugli aspetti ecologici e naturalistici dei terrazzamenti, va ricordata una più integrata attenzione agli ambienti terrazzati nell’ambito del progetto Interreg con nove partner italiani e svizzeri. Ancora, tra le attività in quest’area strategica, vanno citate la gestione dell’area ZSC del parco, il mantenimento dell’operatività della rete delle piazzole d’intervento AIB, la gestione del piano cinghiale con gli indennizzi ai danni da fauna selvatica alle colture agricole, la gestione del Regolamento delle attività di pesca, il coordinamento con partner di progetto e il ripopolamento del gambero di fiume e dello scazone nell’ambito del progetto Idrolife con il CNR.

In questo ambito strategico è stata svolta inoltre l’attività di gestione del Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark nell’ambito del network europeo e del Distretto Unesco del Piemonte, nonché dell’organizzazione della Conferenza europea EGN dei geoparchi spostata, causa Covid, al 2022.

Infine si ricordano le attività di monitoraggio e informazione del cosiddetto “post Life” del progetto WolfAlps, in particolare con riferimento alla sempre più consolidata presenza nel nostro territorio del lupo, oltre che il monitoraggio della fauna e gestione del data base faunistico.

Il secondo insieme di obiettivi strategici fa riferimento alla “conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario”.

I capitoli di spesa di bilancio sono riferibili ad azioni ed interventi con risorse dirette e/o opere su beni culturali a diversa caratterizzazione, e a produrre studi e ricerche storiche su aspetti volti a caratterizzare le componenti identitarie del patrimonio immateriale e di memoria storica.

Tra gli altri si ricordano le previsioni di spesa per il restauro degli affreschi di villa Biraghi, non ancora avviati poiché si è deciso di integrarli al più generale progetto di manutenzione straordinaria dell’edificio insieme

agli interventi di efficientamento energetico definiti nella scheda progetto del bando Co2 del Ministero. Ancora in questa area strategica sono da ricordare il proseguimento del progetto Interreg sui terrazzamenti, da considerare anche nel quadro del riconoscimento della tecnica di costruzione dei muri a secco come patrimonio immateriale Unesco, e la continuazione del progetto Comuniterrae, ovvero il percorso di gestione delle mappe di comunità finalizzate alla realizzazione dell'ecomuseo. A quest'ultimo si è data continuità con la selezione ed incarico alla nuova "facilitatrice" con una rinnovata borsa di studio avviata con ARS-UNI VCO e, compatibilmente alle restrizioni COVID, a parte delle attività di incontro con i gruppi di lavoro sui caratteri identitari del patrimonio immateriale e di memoria del proprio centro abitato e comunità.

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio sono ancora gli interventi programmati con la prima tranche delle azioni di Parchi per il Clima 2019, ai quali si aggiungeranno quelli finanziati sull'annualità 2020. Tra i primi si sono assegnati gli incarichi per l'efficientamento energetico della sede del parco e del RCP di Villa Biraghi a Vogogna, del GeoLab e del comando stazione dei carabinieri forestali di Colloro, tra quelli approvati con il bando 2020 vi è l'intervento finalizzato all'efficientamento energetico del Centro di educazione ambientale Acquamondo di Cossogno. Con quest'ultimo si risponde, oltretutto a necessità strutturali dell'edificio, anche ad un preciso impegno preso con l'Amministrazione di Cossogno di rilancio della struttura che vedrà il rinnovo diparte della sala acquari. Sulla ristrutturazione dell'edificio sito nella frazione di Colloro del comune di Premosello Chiovenda si può anticipare che con risorse aggiunte nel BP 2021 si potrà integrare anche la parte di alloggio che risolverà l'annoso problema degli alloggi dei carabinieri forestali consentendo l'arrivo di nuovi uomini per il comando stazione Valgrande.

Strettamente connessi al lavoro del parco su identità e memoria, cultura materiale e tradizioni sono ancora da ricordare il supporto dell'Ente al Comitato delle Donne del Parco, nel 2020 purtroppo ridotto a causa della emergenza pandemica, e la costruzione di un legame di appartenenza al bene del territorio attraverso il supporto alle molte associazioni che si dedicano alle manutenzioni di alcuni beni materiali e infrastrutturali del territorio del parco.

Il tema dello sviluppo socio-economico declina una serie di obiettivi strategici di riferimento che sottendono, di fatto, quasi tutte le azioni che l'ente parco ha messo in atto non solo sul territorio dei propri comuni, ma anche in ambiti più ampi determinati da progetti in partenariato quali quelli di Interreg. Lo sviluppo socio-economico del territorio del parco, da realizzarsi prioritariamente attraverso azioni legate alla sostenibilità ed all'eco-turismo (coniugando quindi tutela e sviluppo), a partire dal 2021 dovrà vedere l'attuazione delle prime azioni, ad esempio, del progetto ecomuseale di Comuniterrae, ovvero il laboratorio culturale e di idee a cui fare riferimento.

In generale le risorse investite e le attività direttamente svolte hanno avuto nel tempo un sicuro legame con le comunità locali e dovranno costituire asse portante per il futuro del parco e delle stesse comunità. Nel contesto dell'azione socio-economica va ancora richiamato che il 2020 ha visto la continuità del progetto della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), in particolare con la prosecuzione del nuovo Piano di Azione che anche in questa fase ha saputo da una parte raccogliere e proporre una serie interessante di azioni e proposte di attori e soggetti diversi rappresentativi della società e delle associazioni dei comuni del parco e delle aree limitrofe, dall'altra consolidare la cosiddetta Fase 2 della CETS, ovvero quella di qualificazione delle strutture turistiche che vi hanno aderito: quelle ricettive (14) e le guide del parco (2).

Il quarto raggruppamento tematico concerne le attività di Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica. Quattro sono gli obiettivi strategici indicati, entro i quali si ritrovano tutte le attività di comunicazione istituzionale e progetti specifici di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità: sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi; educare alla sostenibilità; garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco; promuovere, analogamente all'area strategica I°, la ricerca scientifica.

Anche questo raggruppamento tematico racchiude attività prestate con continuità e valenza istituzionale rinvenibile, sotto il profilo del documento di bilancio, anche nei capitoli delle spese correnti, e attività legate a progetti specifici derivanti da finanziamenti ottenuti in sede di fundraising e/o di partenariato con associazioni ed enti locali. Il progetto IdroLife che, seppur nelle difficoltà Covid ha visto importanti risorse dedicate all'educazione di più target di riferimento sulle funzionalità fluviali, la fauna ittica e la risorsa acqua, nonché la realizzazione e allestimento al CEA del modello di centrale idroelettrica.

Come accennato, però, l'emergenza pandemica ha condizionato tutte le attività in presenza nei poli educativi del parco ("Acquamondo" di Cossogno, Museo del Parco a Malesco ed il laboratorio geologico Geolab di Vogogna).

Come più sopra riportato il 2020 ha visto in alternativa concretizzarsi di tutta una serie di azioni legate – anche nel territorio del parco – al sostegno della ripartenza delle attività economiche e turistiche quali "50 sfumature di Parco: 50 giornate con le guide ufficiali finalizzate alla conoscenza consapevole del parco e delle sue comunità.", "Sentieri e pensieri" nel Comune di Santa Maria Maggiore, la realizzazione, insieme alle tradizionali visite alla cava, del primo concerto nella Cava madre del Duomo di Milano, iniziative propedeutiche ad una più strutturata valorizzazione a fini turistico culturali del sito con protocollo di intesa con la Veneranda Fabbrica del Duomo.

Nell'articolazione delle attività dell'Ente un insieme di obiettivi è finalizzato al miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile (quinta area strategica). Tale ambito vede la stretta relazione tra strutture tecniche dell'ente che operano nella direzione dell'offerta di nuovi servizi e di quella del mantenimento delle strutture sotto il profilo delle manutenzioni, gestioni di servizi, contratti e forniture, servizi tecnici, servizi di promozione.

Tra le infrastrutture, il ruolo centrale dell'offerta del parco è quello proprio della rete sentieristica che ha visto l'ente particolarmente impegnato nel 2020 a dare continuità alle progettazioni e ai lavori del *Progetto obiettivo sentieri*, già finanziato in maniera straordinaria dal Minambiente, oltre che alla programmazione biennale degli sfalci sulla sentieristica per aree geografiche omogenee del parco.

Con una serie di interventi, che sono oramai da considerarsi ordinari, si interviene con la manutenzione della rete sentieristica del parco e dei bivacchi. Anche questo ambito d'azione ha visto una parziale riprogrammazione degli interventi causa rallentamenti delle fasi autorizzative e di gara d'appalto, in particolare slitteranno al 2021 la conclusione dei lavori sul Sentiero Bove e quelli sulla cd "traversata bassa" (traversata nord sud della Valgrande) con la realizzazione della omonima "via ferrata". Tra gli interventi realizzati nell'anno si ricorda il ripristino della frana sul sentiero per Pogallo, lo sfalci dei sentieri sulle principali direttrici di accesso al parco, l'avvio degli interventi manutentivi a Bocchetta di Campo, gli incarichi per il ripristino dei danni dell'alluvione 2-3 ottobre 2020.

Le attività di gestione attengono inoltre alla pluralità di edifici dell'Ente sia in proprietà, sia in comodato d'uso, ma anche i manufatti funzionali alle attività dei Carabinieri Forestali. Alcuni degli interventi sono già stati citati più sopra, altri sono da riferire all'ostello di Cicogna, agli edifici dell'alpe Straolgio, alla compartecipazione al recupero della baita di Pian di Boit (CoLoNIA) alla già citata ricostruzione di Vald.

In questo ambito strategico della fornitura di servizi all'utenza va ricordato, per il 2020, la sospensione delle convenzioni per la gestione delle E-bike e MTB elettriche acquistate dal parco e allocate presso il centro visita di Rovegno e il nodo di interscambio treno/bike di Trontano. Significativa anche la progettazione ed il finanziamento riconosciuto dal Ministero nell'ambito del bando sui cambiamenti climatici che ha visto, sulla mobilità sostenibile, oltre ai progetti approvati per ca. 950.000 euro con il bando 2019, anche l'approvazione dell'acquisto di scuolabus in 10 comuni del parco, oltre che il rafforzamento delle stazioni di bike sharing a Santa Maria Maggiore.

Le finalità istitutive del parco vedono inoltre un insieme di attività di governo dei beni che presuppone una serie di obiettivi legati alla gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, ai regimi di riserva integrale e orientata presenti nel territorio, alle aree ZSC e ZPS del parco. Allo stesso tempo vanno

considerati obiettivi di riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e la riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici che in genere si interconnettono a situazioni emergenziali della rete sentieristica, in particolare successivamente all'alluvione del 2-3 ottobre 2020.

L'articolazione degli obiettivi in questo campo nel 2020 ha visto quattro ambiti di riferimento per il dettaglio delle attività svolte: integrare e finalizzare l'operatività del Comando Carabinieri Parchi "Val Grande", monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici (cinghiali), promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio, promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici.

Per quanto concerne la conclusione dell'iter di approvazione del Piano di gestione del SIC/ZPS, ora ZSC, stante l'approvazione delle misure sito specifiche, si è deciso di posticiparne una integrazione con il prossimo piano del parco.

Gli obiettivi strategici di preservare la biodiversità assecondando le dinamiche della wilderness, e quelli di implementare ed integrare la connettività ecologica più sopra richiamati per la prima area strategia, necessitano sul piano operativo l'avvio della gestione delle misure sito-specifiche di Conservazione della ZSC-ZPS, misure in parte oggetto di finanziamento del nostro Ministero per interventi emblematici anche di promozione e divulgazione della Rete Natura 2000, definiti alla fine del 2019 e da realizzarsi con il 2020 e 2021, oltre che misure propedeutiche al completamento dell'iter del piano di gestione che dovrà essere integrato, come ricordato, al nuovo piano del parco.

Quest'ultimo sarà da avviare al più presto, grazie al contributo straordinario del Minambiente, ed in considerazione dello stato di avanzamento dell'iter ministeriale che ha predisposto, con parere dell'ufficio legislativo, il testo del Decreto da approvare.

L'integrazione e la finalizzazione delle attività del Comando Carabinieri Parchi "Val Grande", hanno trovato un aggiornamento ed una più dettagliata presentazione nel Piano operativo a firma del Direttore e del Comandante, con l'obiettivo di gestire il programma di attività legato all'aggiornamento ed alla dotazione di materiale dei carabinieri forestali, intervenire per arrivare alla soluzione del problema a tutti noto degli alloggi per il personale dei carabinieri secondo le linee di intervento a suo tempo comunicate ai sindaci.

L'ultimo raggruppamento di obiettivi strategici del piano della performance concerne il rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione. Si tratta eminentemente di un insieme di obiettivi di carattere trasversale che interagiscono con la funzionalità complessiva degli uffici rispetto la capacità di risposta su atti e servizi di competenza, ma anche di attività descritte ai precedenti punti che necessitano di sinergie e di un forte coordinamento interno.

Come si può immaginare il tema organizzativo e la risposta gestionale si sono misurati, per gran parte dell'anno, con l'emergenza COVID e le relative ricadute operative vuoi verso la gestione della sicurezza del personale, vuoi verso la riorganizzazione del lavoro connessa allo stato di emergenza, in particolare con la predisposizione delle condizioni logistiche, di attrezzature e servizi connessi allo smart working e alla gestione delle relazioni con il pubblico/utenti in sicurezza. A complemento dello smart working si segnala che sono state inoltre espletate le analisi e le proposte operative per il lavoro agile (POLA) approvate con l'inizio del 2021.

Sotto il profilo della capacità di risposta e gestione dei servizi nel 2020 ha pesato inoltre il trasferimento volontario di una risorsa lavorativa dell'ente non ancora coperta, stante che i due bandi di mobilità espletati non hanno avuto esito positivo.

Nel quadro di questo capitolo consuntivo ed in relazione agli obiettivi di rafforzamento della capacità organizzativa dell'Ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione, appare però opportuno ribadire quanto già segnalato nelle precedenti relazioni sulla performance, ovvero le rilevate deficienze della pianta organica dell'Ente, resa ormai non più integrabile stante le ulteriori riduzioni delle spese di personale attuata con l'applicazione dei tagli della Spending review.

In ragione di ciò non si può che ribadire come l'Ente si trovi ad operare con una dotazione minima di personale (aggravato come detto sopra dall'esito negativo del bando mobilità) insufficiente ad adempiere a tutte le finalità previste dalla legge quadro 394/91 e dal Decreto istitutivo del parco, alle peculiarità del

territorio wilderness del parco, oltre a limitare le potenzialità d'azione ed innovazione insite nelle prerogative di un parco nazionale. In questo quadro l'azione di coinvolgimento delle amministrazioni interessate all'ampliamento del parco, una volta conclusa, dovrebbe riaprire, una valutazione di merito anche per garantire l'efficacia di azione richiesta dalle comunità locali.

Su questa problematica va però richiamato quanto ottenuto nel 2019 con il finanziamento Interreg che ha consentito di avere risorse apposite per un incarico pluriennale esterno di supporto all'ente.

Va ancora richiamato che il lavoro di fundraising degli scorsi anni che ha sostenuto una pluralità di progetti in conto capitale e di promozione, ha visto il Parco ancora artefice nel 2020 l'avvio fattivo legato all'esito positivo alla candidatura a due bandi Interreg in partenariato italo svizzero per il già citato progetto sui terrazzamenti (finanziato) e sul museo del marmo rosa di Candoglia (approvato e finanziato a dicembre 2019); restando comunque attivi, nell'anno passato, il post LIFE del progetto WolfAlps, e IdroLife.

Sono continuate inoltre le azioni di monitoraggio delle misure di sostegno e di networking legato alla programmazione 2014-2020, ed ai bandi privati delle Fondazioni. Tra queste si ricorda la partecipazione al bando Horizon 2020 per una possibile attività con partner europei sull'albergo diffuso.

3. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

3.1 Il contesto esterno di riferimento

Il Parco, quale Ente Pubblico non Economico nazionale, ormai pienamente coinvolto nell'adozione degli strumenti del ciclo della performance previsti dal D.lgs 150/2009, con delibera del Consiglio direttivo n. 3 del 30/01/2019 ha provveduto ad aggiornare ed approvare il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance" (SMVP) consentendo, dopo l'applicazione transitoria dello scorso anno, un adeguamento complessivo del processo valutativo della performance organizzativa, ovvero dell'insieme dei risultati attesi dell'amministrazione nel suo complesso, con una applicazione compiuta dell'SMVP per il ciclo della performance 2020 oggetto della presente relazione.

Con l'approvazione del Piano della Performance 2020-2022 avvenuto con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 3 del 30.01.2020 si è quindi dato corso, anche per il 2020, a quella programmazione integrata necessaria ad una più efficace gestione dell'Ente.

Con il ciclo 2020-2022 si è mantenuto, al pari degli altri anni, un approccio in grado di entrare più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni di obiettivi, di indicatori e target in modo da evidenziare la complementarità e l'integrazione tra i documenti della performance e quelli delle attività programmate nell'anno.

Anche nella presente Relazione si è proceduto (cfr cap.2.2) a predisporre una tabella-obiettivi costruendo target (n. azioni e/o attività del piano per singolo obiettivo) e valore consuntivo degli indicatori secondo il nuovo format, ottenendone così l'espressione quantitativa del valore del grado di raggiungimento obiettivo (compreso tra 0 e 100%).

Rimane confermata anche per il 2020 la necessità di focalizzare l'attenzione su un ulteriore coordinamento degli strumenti e dei processi posti in essere, nonché l'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio stante che, come negli anni precedenti, vi è una discrasia fra tempi di approvazione del bilancio di previsione (ottobre) e piano della performance (gennaio).

Sotto il profilo metodologico e di merito si richiama ancora il diverso livello di applicazione del processo della performance rispetto le forti differenziazioni esistenti tra amministrazioni, per finalità e per livello di complessità in termini di personale e risorse gestite: è il caso sicuramente del Parco Nazionale della Val Grande (e di molti altri parchi nazionali) che occupa un numero esiguo di persone (10 unità) e livelli di bilancio limitati anche di vari ordini di grandezza rispetto molti altri enti pubblici non economici.

Più in generale per il 2020 vanno ancora considerati gli effetti di una pianta organica limitata (9 persone, stante una mobilità volontaria) che indebolisce, a parità di risorse economiche disponibili, l'efficacia dell'Ente non solo nel raggiungimento delle finalità richieste dalla legge, ma anche le potenzialità di sviluppo e crescita per il territorio ad esso sotteso.

Nello specifico del parco anche nel 2020 il flusso pressoché unico delle risorse, ordinarie e straordinarie, è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo l'ormai consolidato schema di assegnazione delle risorse che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, nonché di risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato 1551, quali somme da erogare ad enti, associazioni, ecc. Quest'ultimo capitolo con Direttiva del Ministero n. 52238, dal 2012 destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca scientifica e di monitoraggio sulla biodiversità.

Come già avvenuto negli ultimi anni tale ripartizione ha offerto maggiori garanzie e risorse coerenti con i macro aggregati di spesa del bilancio, secondo il disposto del DPR 27 febbraio 2003, n.97, e lo stesso bilancio di previsione 2020. La definizione delle spese obbligatorie consente infatti una maggiore corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione. Rimane però

irrisolta la discrepanza temporale tra periodo di definizione del bilancio previsionale (30 ottobre), tempi di definizione delle spese obbligatorie con il Ministero e comunicazione delle effettive disponibilità di tali risorse con l'assegnazione ufficiale del contributo cosiddetto ordinario ad anno avanzato.

Discrepanza temporale che costringe a operare con bilancio previsionale provvisorio nel primo quadrimestre dell'anno (2020) e con successive variazioni di bilancio che riducono i tempi effettivi e certi della capacità di spesa dell'ente (e conseguente avanzo di amministrazione), e obbligano a ridefinire nel corso dell'anno attività e priorità in ragione dei diversi flussi e disponibilità alla spesa delle risorse. Con ciò confermando quanto a suo tempo criticamente rilevato da Civit sull'insieme delle procedure di performance, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

La coerenza tra la fase di determinazione delle risorse di bilancio per ambiti di spesa e quella di programmazione delle attività, significa in primo luogo che gli obiettivi del Piano della performance e quelli della relazione programmatica di bilancio di previsione devono essere coerenti e coincidere a livello di risorse economiche complessivamente necessarie al loro perseguimento.

Dentro tale quadro si colloca naturalmente una possibile diversa evoluzione delle disponibilità delle risorse (si consideri il già citato finanziamento dei bandi "parchi per il clima"), ma anche una diversa priorità di azioni da collegare a diverse condizioni e/o variabili esogene, quali ad esempio tempi e modi di procedure e praticabilità delle azioni, ordini diversi di priorità politica amministrativa, aspetti gestionali, emergenze e/o interventi straordinari, ottimizzazione della spesa, ecc.

Più in generale va ancora ricordato come a livello locale sia continuata l'attenzione di comuni limitrofi al parco ai temi dell'ampliamento del parco e l'avvio, con il successo della candidatura all'ampliamento dell'area MAB Unesco dei parchi regionali del Ticino fino a comprendere l'intero territorio dei comuni del parco, della gestione della nuova MAB Unesco "Ticino Val Grande Verbano".

In materia di ampliamento del parco nel corso dell'anno si sono gestiti i rapporti con le amministrazioni interessate ed il Ministero dell'Ambiente, con il supporto istruttorio dell'ISPRA che ha consentito di definire l'areale di ampliamento sul quale sono stati espressi i pareri di approvazione da parte della Comunità del parco e del Consiglio Direttivo dell'ente.

3.2 L'Amministrazione

Nel 2020 il quadro amministrativo dell'Ente ha operato con il Presidente ed il direttore in carica, ed in assenza del Consiglio direttivo scaduto nel dicembre 2019.

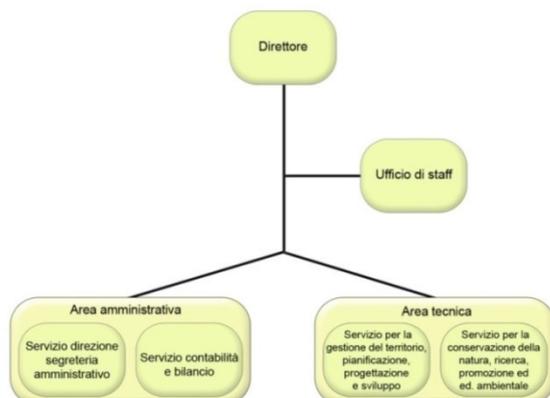
Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti. Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura dell'ente dal 2017 opera, con l'entrata in vigore del D.gls 177/2016, ovvero con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, la formazione di un Comando Unità Tutela Forestale Ambientale ed Agroalimentare, (CUTFAA), e la conseguente ridenominazione del Coordinamento Territoriale per l'ambiente, in Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande".

A seguito di un percorso di analisi e condivisione che ha coinvolto direttamente tutto il personale dell'ente, con decreto del Presidente n° 23 del 22/12/2010 il Parco Nazionale della Val Grande ha approvato una proposta riorganizzativa formulata dal Direttore, che ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore.

L'organigramma dell'Ente può essere così rappresentato:

Struttura organizzativa dell'Ente



Il Direttore Generale è il Dr. Tullio Bagnati Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande.

Compongono l'Ufficio di staff (ufficio direzione), oltre al Direttore 4 unità di personale di cat C:

- Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
- Giuseppe Cangialosi funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
- Cristina Movalli funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
- Maria Teresa Ciapparella funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3).

Operano prevalentemente nell'Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):

- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B3)
- Ivana Dian, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
- Maria Pia Bassi, collaboratore settore finanziario (cat B 3).

Compongono l'Area tecnica Massimo Colombo, collaboratore (cat B3) che si occupa di gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo, Claudio Venturini Del Solaro (cat B3) che operano nell'ambito di conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

In vista del trasferimento attraverso mobilità esterna presso altro Ente di un'unità di personale cat B, definitivamente concessa a decorrere dal 01.12.2019, l'Ente ha provveduto ad integrare con Decreto del Presidente del Parco il proprio piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021; si è ancora in attesa del dovuto riscontro da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica per avviare le procedure di mobilità del caso, procedura che si rende urgente in quanto la situazione che si è creata appesantisce ancora di più il carico di lavoro dell'attuale organico.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 06.12.1991 n. 394, il Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande" (già Corpo Forestale dello Stato) esercita la sorveglianza sul territorio del Parco Nazionale della Val Grande sotto la dipendenza funzionale dell'Ente Parco, secondo le modalità stabilite dal DPCM del 05.07.2002.

Al gennaio 2020 il personale operante nel Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto P.N. "Val Grande" ammontava a 19 unità così suddivise per ufficio e per grado.

sede	Uff	Mar.	Brig..	App.	Car	Operato ri	TOT.
RCP	1	1	1	1	1	1	6
SCP.Maria bis			1	3			4
SCP Premosello C.		1	2	2			5
SCP. Bernardino V.		1	1		2		4
TOTALE	1	3	5	6	3	1	19

Per quanto concerne l'organizzazione interna all'ente si ricorda che il processo di riorganizzazione avviato nel 2010 ha indicato il fulcro della riorganizzazione nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attinenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

Si è già detto che la riorganizzazione ha visto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito da n° 4 persone responsabili dei singoli servizi, di cui una con funzioni di vice-direttore.

Il consolidamento organizzativo, aveva anche previsto e attuato un percorso di accrescimento formativo incentrato sul tema del cambiamento visto con un'ottica relazionale.

Quale criticità del sistema, non va per altro sottaciuto, come già indicato nelle precedenti relazioni, che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse incentivanti significative, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Per quanto riguarda il grado di condivisione del sistema di valutazione, va detto che tutto il personale era stato coinvolto nella definizione del sistema di valutazione della performance, approvato dall'Ente parco nel 2011. Negli anni seguenti sono stati effettuati ulteriori confronti con il personale oltre quelli svolti inizialmente per la illustrazione del sistema e della sua prima applicazione, vuoi in maniera plenaria, vuoi per filiera di servizio e/o personale, soprattutto in merito alla definizione degli obiettivi di servizio per i quali è il direttore a stabilire in modo definitivo l'articolazione ed il peso degli stessi.

Con un lavoro iniziato verso la fine del 2018, e sulla scorta delle analisi e delle criticità evidenziate negli anni, oltre che in ragione degli aggiornamenti legislativi e contrattuali, si è messo mano ad un aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente, con un nuovo strumento che è stato condiviso ed approvato dalle organizzazioni sindacali previa presentazione all'assemblea del personale, e approvato dal Consiglio direttivo il 30 gennaio del 2019.

3.3 Il quadro delle attività svolte

Il paragrafo ha l'obiettivo di fornire, oltre alla disamina di cui al paragrafo 2.3, elementi utili per comprendere il sistema complessivo delle attività svolte per aree strategiche e per evidenziare eventuali mutamenti intercorsi tra la fase di programmazione (espressa nel Piano della performance) e la fase di gestione, in particolare con riferimento allo stato delle risorse umane e finanziarie.

Il piano della performance, ai sensi dell'art.10 comma 1, lett. a) del D.lgs 150/2009 rappresenta il documento programmatico triennale di raccordo di tutto il ciclo di gestione della performance, in coerenza

con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, ove sono stati individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici e obiettivi operativi (specifici e/o di attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Tutto ciò è riportato nella seconda parte del piano costituito da "schede di attività": tali schede hanno lo scopo di agevolare la lettura dell'operativa del piano ed integrare la declinazione degli obiettivi della performance, con quelli della gestione più puntuale delle attività dell'anno.

Più in dettaglio nelle schede si trovano quegli elementi utili in questa sede a costruire il sistema complessivo della misurazione e della valutazione, ovvero si ha una esplicitazione di tutti quegli obiettivi (strategici e operativi), oltre che di indicatori e target utili a monitorare e misurare l'insieme delle attività.

In particolare si hanno riferimenti nei seguenti ambiti:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.

Nelle tabelle valutative della performance 2020 più sopra presentate (cfr 2.2 e Allegato 1), è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità strategica e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza plurisetoriale, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

Le attività previste all'interno del Piano sono declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente per il triennio 2020-2022 e calibrati sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2019. Tali obiettivi, nella misura in cui hanno valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, seppure sia indubbio il fatto che, in assenza di "certezze" (in termini di trasferimenti ordinari da parte del Ministero dell'Ambiente all'Ente Parco) e non potendo operare con un bilancio pluriennale, essi debbano essere aggiornati con la programmazione dell'anno successivo.

A conclusione si può affermare, in accordo con la relazione a Consuntivo di bilancio del Presidente dell'Ente, che il "consuntivo 2020 vede dunque un bilancio dalla consistente traccia attuativa non solo nella straordinarietà delle azioni (e delle risorse) susseguenti ai bandi straordinari del Ministero dell'Ambiente "parchi per il clima", ma anche nella ricerca di efficacia rispetto alla quotidiana ed ordinaria gestione delle attività e delle strutture del parco, in particolare naturalmente anche rispetto l'emergenza COVID."

Le modifiche di azione e di attività per l'anno sono state riportate nel "Monitoraggio semestrale sull'avanzamento delle attività programmate" validato dall'OIV dell'Ente (vedi allegato 3).

3.4 Le criticità e le opportunità

Appare opportuno, in ragione delle assunzioni dell'ente di operare nell'ambito delle indicazioni generali delle nuove Linee guida (n.1/2017 e n. 3/2018), richiamare alcuni aspetti di criticità e di problematicità che potranno essere riconsiderate nelle finalità e nelle specificazioni del nuovo approccio vuoi al piano della performance, vuoi a quello della Relazione e del complementare sistema di valutazione.

Sebbene ormai avviato da più anni, il processo della *performance* ha ancora necessità della messa a punto di un suo dispositivo endogeno di *governance* che permetta di cogliere alcuni aspetti di opportunità e criticità atti a migliorare il processo complessivo di gestione delle risorse interne all'Ente, di finalizzazione ed efficienza delle risorse economiche a disposizione, di relazione e trasparenza nel rapporto con l'organo di governo e con i portatori di interesse.

Le opportunità nascono in primo luogo dallo strumento stesso del piano che nella sua formulazione strategico-operativa ha consentito, dal 2013, di fare progressivi passi avanti rispetto al suo essere un semplice strumento costituito dai precedenti piani di gestione (o di attività), per un verso collocando significativamente le azioni programmate entro un orizzonte temporale di breve-medio periodo (tre anni iterativi), per l'altro inducendo la progressiva messa a punto di opportuni indicatori e target in grado di favorire ed esplicitare lo stesso processo valutativo della performance.

In ragione delle modifiche e precisazioni introdotte dalle nuove LG, oltre che dal nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) approvato dall'Ente, la performance organizzativa dovrà dare conto dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi annuali (misurazione), nonché dei risultati ottenuti rispetto ai target annuali degli obiettivi specifici triennali (misurazione), evidenziando gli eventuali scostamenti riscontrati e come gli eventuali fattori interni o esterni abbiano influito positivamente o negativamente sul grado di raggiungimento dei target stessi (valutazione).

Un'altra opportunità, con riferimento al rapporto tra risultati raggiunti in funzione delle risorse di bilancio disponibili è dato dal nuovo sistema contabile, che anche i parchi dovranno adottare, il cosiddetto "bilancio armonizzato". Esso modifica in maniera rilevante la struttura e il 'significato' stesso delle fasi di elaborazione del Bilancio: lo strumento rappresentato dal *Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio* ha come finalità quella di illustrare gli obiettivi della spesa assegnando ad essa un quadro di indicatori misurabili, di monitorarne l'effettivo andamento in progress e, valutarne a consuntivo il grado di realizzazione in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Quindi uno strumento in grado di assegnare ai dati contabili un valore qualitativo finalizzato alla misurazione dell'efficacia della spesa in termini di capacità realizzativa, oltre che di monitoraggio in progress nel corso dell'anno.

In ragione della sua natura, il 'Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio non è un semplice schema rendicontativo della spesa effettuata rispetto a quanto programmato in sede di previsione bensì costituisce lo strumento attraverso il quale costruire un percorso di valutazione dell'impatto della spesa in grado di coniugare il valore quantitativo degli "investimenti" economici programmati al valore qualitativo delle azioni, delle attività e delle opere realizzate grazie a quegli investimenti.

Le criticità del processo della performance vanno invece ascritte a condizioni esogene e alla natura stessa dell'agire di enti pubblici non economici atipici quali sono i parchi ma anche alla struttura stessa dell'ente in termini di dimensione (personale impiegato: 10 dipendenti), ambito territoriale di azione, peculiarità dei prevalenti portatori di interesse "immateriali". Si tratta di condizioni oggettive che rendono sicuramente più tangibili le difficoltà di adattare all'ente l'impianto del processo valutativo di cui non solo alle precedenti linee guida, ma anche alle ultime.

Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'ente e risorse umane necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che

non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività: da una parte il sottodimensionamento di risorse umane nei servizi tecnici dell'ente, dall'altra il sopraggiungere, nel corso dell'anno, di numerose e diverse situazioni di avvenimenti imprevisti e/o di emergenza (ma anche di opportunità, come sono le partecipazioni a bandi europei e/o di fundraising con fondazioni bancarie) che per tipologia e complessità degli eventi sopraggiunti necessitano non solo prontezza di risposta ma soprattutto energie e risorse in tempi lavoro non sempre contenibili rispetto la normale programmazione.

Ciò implica non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività che ridisegna soprattutto gli obiettivi ed i piani operativi di breve periodo.

Una nota critica per il parco è sempre determinata dal costo degli investimenti enormi per la fruizione, e segnatamente per i sentieri (segnaletica e manutenzione ordinaria e straordinaria). Il 2020 si è caratterizzato per la continuità operativa del "progetto obiettivo sentieri", progetto a carattere pluriennale e consistente contributo straordinario del Ministero.

In tale contesto il parco ha continuato sulla strada del riconoscimento e rafforzamento del ruolo delle associazioni con la predisposizione di convenzioni specifiche atte a dare certezza e continuità a questo importante ruolo sociale e fattivo delle realtà locali. In tale quadro il parco ha potuto così dare riconoscibilità e testimonianza al lavoro e al supporto di molte associazioni locali di volontariato.

La relativa sicurezza di bilancio, confermata anche nel corso del 2020 con il riconoscimento di un insieme di spese di funzionamento ed istituzionali cosiddette "obbligatorie", ha permesso di svolgere con coerenza e uniformità una parte significativa delle attività e delle azioni previste nel bilancio di previsione.

Alcuni fattori condizionano però una maggiore efficacia dell'operare del parco, primi fra tutti i tempi del riconoscimento effettivo delle risorse assegnate e quelli di approvazione degli strumenti di bilancio. Ciò determina in primo luogo quella discrepanza di processo che porta alla difficoltà di impegno di spesa in tempi congrui, con l'evidente risultato di incrementare l'avanzo di amministrazione.

Sul tema delle entrate, stante un leggero aumento registrato nel 2020, si evidenzia però la necessità di adottare, pur tenuto conto dei limiti obiettivi imposti dalla natura del "Parco", ogni opportuna iniziativa al fine di incrementare le entrate proprie e la capacità di autofinanziamento, risultando sempre più l'impossibilità di gestire e sviluppare le potenzialità del Parco solamente con le risorse derivanti dal contributo ordinario dello Stato.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono ormai insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzioni di reddito e autofinanziamento. In tal senso si è dato continuità, nel corso del 2020, alle attività di fundraising, in particolare con la messa a punto di un progetto sull'albergo diffuso con altre istituzioni universitarie nell'ambito di *Horizon 2020*.

4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Questo capitolo è dedicato alla rendicontazione dei risultati di performance organizzativa, e presenta:

1. i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi operativi ed ai relativi target (misurazione),
2. la valutazione complessiva della performance organizzativa relativa all'anno di riferimento, tenendo conto dei più articolati risultati di performance illustrati nei precedenti capitoli.

4.1 La performance organizzativa

L'articolo 7, comma 2, lett. a) del d.lgs. 150/2009 stabilisce che all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) "compete la misurazione e valutazione della performance organizzativa di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso".

In questa sezione, quindi, si riportano gli esiti di tale processo di misurazione e valutazione effettuato dall'OIV, a partire dalle modalità indicate nel SMVP approvate dal parco e con riferimento a *"la performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso"* che dovrà essere misurata e valutata.

Nell'ambito dell'SMVP approvato dal parco *"la valutazione e la misurazione della performance organizzativa di tutti i dipendenti dell'Ente è misurata in riferimento ai risultati generali conseguiti dall'ente che si riferiscono agli ambiti indicati dall'art 8 del D.lgs 150/2009, stabiliti annualmente dall'organo di indirizzo coerentemente con quanto indicato con i documenti programmatici dell'Ente parco corredati da indicatori e target.*

La valutazione della performance organizzativa espressa dall'OIV, ha impatto sulla valutazione del Direttore e di ciascun dipendente secondo le modalità indicate nel documento SMVP *"a prescindere dall'apporto individuale dato, ciò al fine di favorire e rafforzare il senso di lavoro collettivo e generare trasversalità tra i servizi."*

Il valore della performance organizzativa, misurato come media del grado di raggiungimento dei risultati di obiettivi e piani operativi per l'annualità considerata, viene valutato secondo il seguente prospetto:

% raggiungimento dei risultati complessivi	Valutazione della performance organizzativa
Da 90 a 100%	100%
Da 80 a 89	90%
Da 70 a 79 %	80%
Da 50 a 69 %	60%
Da 40a 49	40%
Inferiore a 40	0

Nell'ambito della programmazione integrata che caratterizza la fase di implementazione del processo di performance si è progressivamente cercato, da una parte, di integrare in un unico documento di piano la parte strategica con quella gestionale (l'ex piano delle attività), dall'altra di perfezionare i riferimenti e gli agganci ai documenti di programmazione economico-finanziaria (il bilancio previsionale).

Un compendio dell'articolazione degli obiettivi operativi (indicati nel Piano quali "obiettivi specifici") e delle attività correlate (dettagliate nelle schede delle attività), finalizzato ad una lettura integrata tra obiettivi

strategici, piani operativi (o delle attività) e target è stato predisposto in forma tabellare funzionale alla misurazione del singolo obiettivo operativo, ed è riportato integralmente in allegato 2.

Sempre nelle medesime tabelle riportate in allegato sono individuate con una sigla le strutture di riferimento (*AP*, Servizio risorse umane, affari generali, organi dell'ente; *PF*, Servizio finanziario, risorse economiche e bilancio; *UPCN*, Servizio conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa; *UPGR*, Servizio pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione) accompagnate da un numero progressivo che individua le azioni del piano delle attività, nonché i target dell'anno ed il gruppo di lavoro.

Per ciascun obiettivo strategico e relative attività ed azioni contemplate dagli strumenti di programmazione integrata compendiate nelle tabelle sono quindi riportati il grado di raggiungimento dell'obiettivo, con una descrizione, laddove necessario, delle ragioni degli eventuali scostamenti e/o annullamento dell'azione prevista, e siglatura n.v. (non valutata).

In data 4 giugno in video conferenza si è svolto il confronto tra il direttore dell'Ente, dr. Bagnati, il dr Scanzio funzionario amministrativo ed il dr gatti, OIV dell'Ente parco, sulla valutazione della performance organizzativa dell'Ente, così come documentata nell'allegato 2 "Obbiettivi e piani operativi" che dà conto degli esiti delle attività e degli obbiettivi del 2020.

La disamina e i chiarimenti svolti in merito alla quantificazione dei risultati attribuiti a ciascun obiettivo operativo, programmato in sede di Piano della Performance e/o inserito in corso d'anno anche a seguito dell'emergenza da coronavirus Covid-19, hanno consentito, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, di determinare il calcolo della performance organizzativa, misurato come media del grado di raggiungimento dei risultati di obbiettivi e piani operativi stabiliti per l'anno 2020. A seguito di ciò e con riferimento a 102 obbiettivi operativi quantificati, essa è stata determinata nella misura di 93,33 punti su 100, corrispondente al pieno raggiungimento dei risultati.

In data 5 giugno l'OIV ha comunicato di aver preso atto di quanto comunicato, concordando sul valore della performance organizzativa calcolato dagli uffici del parco sulla base dei chiarimenti emersi durante la videoconferenza del 4 giugno.

4.2 Obiettivi individuali

Il sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) è stato oggetto di un lavoro di aggiornamento e ridefinizione in ragione degli adeguamenti normativi intervenuti, che si è concluso con una approvazione del nuovo SMVP nel gennaio 2019, da applicarsi quindi con il piano della performance dell'anno.

Secondo il SMVP la performance individuale, del direttore e del personale non dirigente, rappresenta il contributo fornito dal singolo al conseguimento della performance complessiva dell'Ente.

Essa deriva, pertanto, dal risultato di due componenti:

- dai comportamenti, ossia da "come" un'attività viene svolta da ciascuno all'interno dell'amministrazione;
- dai risultati, riferiti agli obiettivi annuali dei servizi inseriti nel Piano della performance, raggiunti dall'amministrazione nel suo complesso attraverso attività e progetti.

Come indicato nel SMVP la valutazione del personale non dirigenziale l'impianto è quindi "basato sulla considerazione congiunta di:

a) comportamenti (livello personale)

b) risultati legati alla performance del servizio di appartenenza;

il livello personale pesa al massimo 25 punti, quello relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati pesa al massimo 75 punti, per un totale massimo di 100.

Per quanto concerne gli obiettivi di servizio, ovvero le prestazioni (e relativi indicatori di risultato) dell'unità ove opera il singolo individuo, nel 2020 avevano la seguente articolazione che recepisce quanto modificato per ciascun servizio in forza della DD n.395 del 18/12/2020 . Con essa infatti si sono adeguati gli obiettivi di servizio a quanto ridefinito sotto il profilo organizzativo e di attività in conseguenza dell'emergenza coronavirus Covid 19, nonché della diversificazione degli obiettivi connessi all'attuazione del Decreto presidenziale di "rilancio" e ripartenza del parco.

Servizio	AZIONI	PT (TOT 75)
UPGR 2	VILLA BIRAGHI - DPP	8
	GEOLAB E CASERMA: Predisposizione gara e DD a contrarre	6
	COLLORO Contratto progettazione	1
UPGR 3	RICOSTRUZIONE VALD:	
	Gestione fase di richiesta autorizzazioni	3
	Verifica e validazione progetto esecutivo	5
	Predisposizione gara e DD a contrarre	9
UPGR 4	TRAVERSATA BASSA:	
	Richieste di autorizzazione e gestione processo autorizzativo	10
	Verifica e validazione progetto esecutivo	5
	Predisposizione gara e DD a contrarre	9
	Ridefinizione Quadri Economici progetti annuali di sfalcio sentieri (manutenzione ordinaria) per costi Covid-19	3
	Attività funzionali (incarichi e predisposizione materiali) alla presentazione schede-progetto per bando MATTM "Parchi per il clima" proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici - Annualità 2020	10
	Predisposizione piano interventi e stime costi per interventi straordinari su sentieri e muretti a secco in risposta a richieste MATTM	6
UPCN 1	Predisposizione incarico di Comunicazione e di Ufficio stampa e relativo supporto di attività	30
UPCN 2		
	Festival Valgrandarte (titolo provvisorio) :	

	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione • Collaborazione con Guide del Parco e attori di Comuniterrae • Gestione eventi <p>Escursioni in collaborazione con Consorzio lago Maggiore Holidays e Comuniterrae</p>	
UPCN 7	<p>Ricerche Direttive Minambiente Biodiversità (ex cap 1551):</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione attività Direttiva 2018 (attività pluriennali) • Gestione Direttiva 2019 (impollinatori) 	25
UPCN 9	<p>Avvio delle attività di gestione e promozione della ZPS/ZSC (da finanziamento straordinario ministeriale per l'attuazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000)</p>	10
	<p>Attività funzionali (incarichi e predisposizione materiali) alla presentazione schede-progetto per bando MATTM "Parchi per il clima" proposte progettuali per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici - Annualità 2020</p>	10
AP 2	<p>Protezione dati personali, formazione del personale e adeguamento informative per le imprese</p>	5
AP 3	<p>Contratti e servizi di supporto (20 punti)</p>	20
AP 4	<p>Implementazione azioni organizzative (lavoro agile e gestione personale) in relazione all'emergenza coronavirus covid 19</p>	30
AP 5	<p>Acquisizione personale</p>	20
PF 3	<p>Piano degli indicatori di bilancio</p>	25
PF 4	<p>Rendicontazione delle spese sostenute progetti con contributi europei e contributi straordinari del parco</p>	25
PF 5	<p>Gestione contratti manutenzioni relative agli impianti Ente</p>	25

Dalla disamina delle schede di attività e della loro rappresentazione nelle matrici e tabelle di valutazione della presente relazione, nonché delle modifiche di cui alla relazione di monitoraggio in allegato 3, i servizi hanno raggiunto i rispettivi obiettivi.

Per quanto concerne la valutazione individuale del Direttore dell'Ente in riferimento al SMVP "l'impianto è basato sulla considerazione congiunta di:

a) risultati legati alla performance dell'Ente nel suo complesso;

b) raggiungimento di specifici obiettivi individuali;

c) comportamenti (livello personale).

Il piano della performance stabilisce (cfr. 5.1, pag. 42) che per il Direttore *“per il rilievo istituzionale dell’ente saranno oggetto di valutazione quali specifici obiettivi individuali: la gestione del processo di ampliamento del parco per la nuova fase di relazione con le procedure nazionali (relazioni tecniche, controdeduzioni, rapporti istituzionali, ecc.), l’avvio del nuovo piano del parco, il raccordo e lo sviluppo dei riconoscimenti UNESCO del Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark e della Riserva MAB UNESCO nell’ambito della governance locale e di quella nazionale e globale delle stesse reti di riferimento. Nel quadro valutativo sarà inoltre considerata l’attività di implementazione del progetto Interreg InTERRACED e dell’attività pluriennale del più generale progetto “parchi per il clima”, ovvero i progetti finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, nonché di partecipazione ai bandi della programmazione europea di interesse del parco, delle reti istituzionali di appartenenza e/o delle comunità locali”*.

Accanto alla redazione della presente relazione, l’ente ha contestualmente avviato la valutazione della performance individuale che come sopra richiamato ed in ragione degli obiettivi attribuiti integra i due livelli valutazione di servizio e di ruolo.

Il processo di valutazione è in atto e si concluderà con il riconoscimento dell’OIV della congruenza dei risultati esposti per la performance complessiva.

4.3 Trasparenza, anticorruzione e livello dei servizi

L’Ente Parco Nazionale della Val Grande ha provveduto ad approvare con deliberazione del Consiglio Direttivo n° 5 del 30.01.2020 il proprio Programma triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022, descrivendo le iniziative realizzate finora e quelle che si prevedeva di realizzare nel triennio per dare la possibilità al cittadino di conoscere l’organizzazione e l’operato dell’Ente Parco Nazionale Val Grande e dei suoi agenti. Le iniziative sono sia quelle relative agli adempimenti obbligatori in base alle varie leggi sulla trasparenza sia quelle autonomamente e discrezionalmente poste in essere dall’Ente Parco. Nel 2020 l’Ente parco ha provveduto ad organizzare, in data 22.12.2020, apposita “Giornata della trasparenza” che, stante le restrizioni conseguenti all’emergenza COVID 19, è stata svolta in formula remota con collegamenti video.

Il livello di soddisfazione per i servizi resi ad oggi è essenzialmente desunto, in maniera indiretta, da strumenti di gestione di strutture e servizi principalmente orientati all’offerta turistica quali bivacchi e centri visita. I primi sono dotati dei cosiddetti “libri di bivacco” che oltre a fornire indirettamente una statistica delle frequentazioni (numero e paesi di provenienza) raccolgono commenti, opinioni, suggerimenti, ecc. dei diversi ospiti, i secondi di statistiche di affluenza presso i centri medesimi. Dall’insieme dei commenti si può senz’altro affermare che questi sono, nella quasi totalità, di tipo positivo, e nei casi più “critici” comunque orientati a suggerimenti e proposte di integrazione dei servizi offerti. Va in ogni caso sottolineata la peculiarità del territorio e delle strutture di servizio a bivacco che rispondono ad un segmento di utenti particolarmente indirizzati ad una frequentazione del parco con attese consone alle modalità non impattanti sulla wilderness della stessa tipologia di strutture e servizi offerti dal parco.

Un particolare feed-back sui servizi prestatati dal parco in tema di turismo sostenibile può essere inoltre ascrivibile a due processi partecipati relativi alla Carta europea del turismo sostenibile (CETS) e alle mappe di comunità. Per quanto concerne la CETS l’azione del parco è stata recepita in termini positivi in più tavoli di lavoro con i diversi operatori turistici e dell’associazionismo attivi sul territorio che hanno aderito alla fase di rinnovo con nuove proposte di sostegno inserite nel piano di azione. Anche le mappe di comunità hanno consentito di gestire e sperimentare con gli stessi stakeholder (abitanti, operatori turistici e turisti) nuove offerte turistiche legate al tema del patrimonio materiale ed immateriale dei territori del parco.

5. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Sono di seguito illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 relative al rendiconto generale 2020.

Si riscontra che nel 2020 il flusso pressoché certo delle risorse economiche è derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo lo schema di assegnazione che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura obbligatoria, quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, somme da stanziare ad enti, associazioni, su progetti condivisi ecc..

Complessivamente anche nel 2020 il flusso delle risorse è per la gran parte derivato dal Ministero dell'Ambiente secondo lo schema di assegnazione che prevede un trasferimento delle stesse in ragione delle spese di natura "obbligatoria", quali quelle per organi e beni di consumo e servizi, costi di personale e prestazioni istituzionali, somme da stanziare ad enti, associazioni, su progetti condivisi ecc., per complessivi € € 1.363.333,18; nonché risorse finanziarie al capitolo di bilancio dello Stato ex 1551 che, con Direttiva del Ministero n. 52238, destina le risorse specificatamente alle attività di ricerca e di monitoraggio sulla biodiversità (50.000 €).

A queste entrate alla fine del 2020 si sono aggiunte oltre alla già citata dotazione economica relativa all'azione "parchi per il clima" (annualità 2020), delle risorse straordinarie finalizzate allo studio del patrimonio dei muri a secco e della rete dei terrazzamenti (€ 65.217,39) ed alla rete sentieristica del parco con la finalità delle azioni volte alla realizzazione, con accordo nazionale MATTM, CAI e Federparchi, del "Sentiero dei Parchi" (€ 43.478,26).

Come già ricordato nelle precedenti relazioni del Presidente la definizione certa delle spese obbligatorie ha consentito non solo una maggiore corrispondenza con la programmazione a breve termine propria del bilancio di previsione, ma anche una ulteriore disponibilità di risorse rispetto quanto previsto in sede previsionale.

Richiamando la nota integrativa il totale generale delle entrate accertate a consuntivo è pari a 4.216.029,72; il totale generale delle uscite impegnate a consuntivo risultano pari ad € 1.534.546,47.

Con riferimento alle entrate, tra quelle correnti, per un totale accertato di € 1.470.249,15, sono compresi i contributi pubblici di diversa natura: il trasferimento ordinario del Ministero dell'Ambiente per un importo di € 1.363.333,18 (in aumento di € 166.614,18 rispetto a quello previsto all'inizio dell'esercizio) di un contributo straordinario del MATT in parte corrente di € 80.117,39 e un contributo da altri Enti di € 7.960,00. Tra le entrate correnti vanno ancora aggiunte entrate legate alle attività di merchandising e di prestazioni di servizi, e altri proventi derivanti dalla gestione delle strutture del Parco, da sanzioni, indennizzi da assicurazione ed altre entrate varie: si sottolinea che l'incremento delle entrate al di fuori di quelle provenienti da Enti pubblici è pari ad € 18.237,81. Tale somma permette all'Ente di incrementare le spese di funzionamento per pari importo.

Lo schema di Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 si presenta, nei suoi termini essenziali, con le seguenti risultanze così come sottoposti, con determina dirigenziale, in prima istanza al parere del Collegio dei Revisori dei Conti e della Comunità di Parco e, poi, al Presidente e al Consiglio Direttivo:

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	€ 4.346.054,00
--	----------------

Riscossioni	€ 4.105.462,00
Pagamenti	€ 1.604.153,00
Consistenza della cassa al 31.12.2020	€ 6.847.364,00
Residui attivi	€ 1.028.633,00
Residui passivi	€ 1.026.240,00
Avanzo di amministrazione definitivo al 31.12.2020	€ 6.849.757,00

Per quel che concerne l'avanzo di amministrazione, al termine dell'esercizio qui esposto nei conti di consuntivo, risulta un importo pari 6.849.757 €. Il maggior avanzo rispetto all'anno precedente, e a quello applicato nel bilancio di previsione, ovvero il forte incremento di € 2.681.484, è stato determinato, oltre a minori spese non attuate entro la previsione di fine anno, in gran parte dall'incasso del contributo straordinario del bando cambiamenti climatici di cui sopra.

Esso è stato suddiviso nella parte indisponibile per un importo complessivo di € 18.973 (accantonamenti a favore dello stato per via delle riduzioni previste dalle Leggi Finanziarie), una disponibile vincolata per € 3.911.014 ed una parte non vincolata pari ad € 238.287.

Rispetto al calcolo dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2020, si registra quindi un ulteriore forte incremento dovuto all'incasso del contributo straordinario già sottolineato che sarà applicato al Bilancio di previsione 2021 attraverso la consueta variazione di Bilancio successiva all'approvazione di questo Rendiconto generale.

Le *uscite correnti* ammontano ad € 1.061.841,46 (496.591,1 in meno rispetto al 2019)

Gli impegni relativi alle spese di funzionamento ammontano complessivamente ad € 634.818,3.

Tali spese si riferiscono alle uscite per gli organi dell'Ente per un importo complessivo di € 41.000,02; per gli oneri per il personale in attività di servizio pari ad € 424.956,86 (voci stipendiali fisse ed accessorie per il personale dipendente e per il Direttore, missioni, buoni pasto, formazione, nonché retribuzione straordinaria, missioni e formazione del personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente dei Carabinieri Forestali – in rapporto di dipendenza funzionale dall'Ente - la cui retribuzione ordinaria grava sul bilancio del Ministero della difesa, dipendenti di quest'ultimo) e in ultimo per forniture di beni e servizi per un importo complessivo di € 168.861,42.

Gli impegni relativi alle spese per interventi diversi ammontano complessivamente ad € 427.022,76 e sono così ripartiti: € 258.997,24 per prestazioni istituzionali (manutenzione ordinaria di sentieri, infrastrutture ed edifici strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali, attività di ricerca scientifica, di studio, di educazione ambientale, promozione e patrocinio di attività culturali ed iniziative nei campi di interesse del parco); € 114.755,12 per trasferimenti passivi (contributi e sovvenzioni, soprattutto per il mantenimento e recupero delle tipologie edilizie tipiche – c.d. "tetti in piode", quote associative); € 1.596 quali oneri finanziari (spese di bollo del conto corrente aperto presso il Tesorerie); € 32.701,80 per oneri tributari (IRAP, IRPEG, IVA); € 18.972,60 di accantonamenti a favore dello Stato.

Le *uscite in conto capitale* ammontano ad € 254.024,44, e sono così suddivise: € 118.346,23 relativi all'acquisizione di beni di uso durevole e ad opere immobiliari (trattasi di interventi su beni in proprietà e su beni di terzi, di cui si ha la disponibilità in virtù di contratto di comodato, ovvero su beni demaniali strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali, come sopra specificato); € 27.866,48 per acquisizioni di

immobilizzazioni tecniche (beni che vengono patrimonializzati con iscrizione all'inventario all'atto dell'acquisizione); € 37.811,73 per liquidazione TFR.

6. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Amministrazione non ha posto obiettivi specifici in tema di pari opportunità di genere.

7. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il gruppo di lavoro sulla Relazione è corrispondente a quello di redazione del Piano, ovvero dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr. Lucio Gatti, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le singole aree di competenza, dai responsabili di servizio, con verifica ex post del Commissario straordinario nella persona di Massimo Bocci.

Come indicato il processo di valutazione si è svolto considerando contestualmente le indicazioni delle linee guida 5/2012, e quelle nuove del 2018.

la stesura della Relazione ha, in coerenza con il SMVP dell'anno di riferimento del piano della performance (2020), contemplato una parte più orientata alla descrizione sintetica e comprensibile dei risultati raggiunti (cap.2), anche in chiave critica rispetto l'iter seguito, curata e orientata in particolar modo dall'organo politico di governo (Presidente), ed una parte di performance organizzativa (cap. 4) più indirizzata alla descrizione analitica e puntuale degli stessi risultati in ragione degli obiettivi strategici, gli obiettivi e piani operativi ed i relativi target a cura della struttura tecnica dell'ente guidata dal direttore.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di indirizzo politico-amministrativo, si dà primo formale riconoscimento di un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del decreto. Tale fase consentirà di passare, oltre che alla fase di divulgazione presso gli stakeholder, anche al processo di valutazione individuale secondo il nuovo sistema di misurazione approvato dall'Ente il 26 gennaio 2019.

La predisposizione finale della Relazione è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo.

7.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Nella prospettiva di piena applicazione delle nuove LG (n.3 2018) si riscontra la necessità di impostare un processo nel corso dell'anno che aiuti a superare l'approccio di una rendicontazione "puntuale" relativa ai singoli obiettivi a favore della descrizione di come si è svolto il processo di misurazione e valutazione nel suo complesso, in particolare per la performance organizzativa complessiva e per la stessa finalità di accountability necessaria al più compiuto rapporto con i diversi portatori di interesse.

Il monitoraggio semestrale appare come lo strumento funzionale a gestire la gestione del processo in ragione dell'evoluzione delle attività che si riscontra inevitabilmente nell'evolversi delle stesse nel corso dell'anno.

Un secondo elemento di particolare criticità riguarda ancora la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, in parte superabile con i prospettati nuovi strumenti di "bilancio armonizzato" e relativi indicatori.

Infine il riscontro delle forti differenziazioni esistenti, in relazione alle peculiarità e caratteristiche proprie di ciascuna tipologia di amministrazione, anche in considerazione del livello di complessità in termini di personale e risorse gestite. Rimane aperto il tema della messa a punto di uno strumento più confacente alle

caratteristiche dell'ente parco. In generale anche da parte del parco si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico-valutativi cui enti di piccole dimensioni come il Parco nazionale (10 dipendenti) vanno incontro.

Si osserva ancora una difficoltà ad ottemperare esaurientemente al carico analitico-valutativo della performance. In particolare, pur a fronte di un lavoro complementare con l'OIV che risulta determinante, sarebbe altrettanto significativo un lavoro più continuativo che però, risultando necessariamente più gravoso, necessiterebbe di maggiori risorse economiche al fine di garantirne la piena esecutività.

I format valutativi proposti assumono un carattere di rigidità rispetto a:

- Impostazione e stesura dei documenti a suo tempo predisposti (piano della performance e piano della trasparenza);
- necessità di conformarsi alla natura e alla struttura dell'ente e delle sue modalità operative.

Infine, a fronte del dualismo insito nelle diverse tipologie di attività degli enti parco – gestione di strutture e servizi vs. tutela e conservazione della natura -, si riscontra una oggettiva insufficienza teorico-pratica nell'individuare appositi indicatori di efficienza/efficacia in rapporto alle attività/azioni insite nelle finalità conservative e nella gestione dei servizi ecosistemici del territorio dei parchi. Ciò potrà in parte essere superato dai proecssi in corso a livello centrale sia di definizione degli indicatori di contabilità ambientale, sia di quelli sull'armonizzazione dei sistemi contabili, ovvero di un articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, e finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili con l'individuazione di appositi indicatori che potranno delineare linee operative più consone.

In altri termini il quadro attuale degli strumenti determina una difficoltà oggettiva nel collegare alcuni obiettivi strategici di medio-lungo periodo (richiamati comunque nei piani della performance) alle risorse finanziarie ed ai relativi pesi ed indicatori ma anche a considerare, nella valutazione, azioni ed attività che si svolgono senza un diretto uso di risorse finanziarie bensì di risorse umane direttamente impegnate sugli obiettivi e sulle finalità istituzionali dell'Ente.